



FONDAZIONE (Persona Giuridica n. 69 Reg. Pref.)
Libera Università Cattolica Internazionale
"Padre Pio" - (L.U.C.I. Padre Pio)
71013 San Giovanni Rotondo (Foggia) - ITALIA
www.unilucipadrepio.it - segreteria@unilucipadrepio.it

Ancora all'indirizzo dell'On. Maria Stella Gelmini:

L'ODISSEA della Fondazione

«Libera Università Cattolica Internazionale "PADRE PIO" »

... continua:

* * * * *

Oltre a tutto quanto esposto e trattato sullo stesso nostro Sito credo in maniera accessibile a tutti, mi ha davvero ispirato questa esposizione, specie in un momento così delicato e caotico dei test di ammissione all'università italiana nella condivisa espressione del dott. Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anao (medici ospedalieri), allorquando afferma: "che il numero chiuso farà esplodere l'emergenza" (cfr. il quotidiano "LA STAMPA" del 29 luglio 2011 a firma 'PA.RU.')., l'articolo di Francesco Alberoni "Pubblico e Privato", appunto pubblicato sul Corriere della Sera dal titolo: "Mai arrendersi alle difficoltà: Idee e coraggio per salvarsi".

Il riferimento è specifico:

-sia per le resistenze che il progetto universitario della Fondazione "L.U.C.I. Padre Pio" ha ottenuto, a tutt'oggi, per la sua pratica attuazione, in tal modo negando a migliaia di studenti universitari di poter realizzare le proprie aspettative ed aspirazioni, forse rinvenienti dalla adolescenza, di "diventare un medico-camicia bianca";

-sia per il quadro non certo positivo che ci attende, dal punto di vista numerico: 247.000 camici bianchi dal 2012 al 2014, in previsione di una carenza di 18mila medici, che diventeranno 22mila dal 2014 al 2018, mentre 30.000 specializzandi con l'ingresso nel mondo del lavoro che avviene tra i 32 e i 33anni e, certo, sarebbe auspicabile

trasformare gli ultimi 2 anni di specializzazione in un contratto di lavoro vero e proprio in modo da avere subito disponibili più medici, anche se con tutte le cautele del caso!?

E solo 8.755 posti per il 2011 e, con il cambio del percorso di studi, Medici si diventa un anno prima con *«l'obiettivo dei provvedimenti -ha spiegato Gelmini- è rafforzare la qualità della formazione specialistica post laurea, accrescere la partecipazione degli specializzandi all'attività professionale con esperienze sul campo per rendere più compatto il percorso complessivo ed evitare i tempi morti tra una fase e l'altra».*

Buoni proponimenti! E come procedere praticamente e con quali mezzi a tale realizzazione!?

Sembra che non sia dato saperlo! E perché, poi, si deve negare ai giovani studenti universitari meritevoli, Cristiano-Cattolici, di intraprendere gli studi vocationali di Medico, costituzionalmente protetti!? E perché tanti talenti sono costretti ad emigrare!?

Invero noi abbiamo già trattato ed affrontato questa ingiusta e spietata normativa sulla pagina interna: *“Diatriba sui test d'ingresso e/o di ammissione all'Università”* e non ci ritorneremo, rimandando al lettore l'approfondimento d'obbligo. Solo ci sia consentito di criticare costruttivamente la Riforma Universitaria che non risolve un tale grosso problema alla radice. Ne è comprova che in alcune università private, pur “accanendosi” il M.I.U.R. a non volerci ancora rilasciare il documento attuativo progettuale universitario della Fondazione “L.U.C.I. Padre Pio”, si registra quanto segue: - alla Cattolica, con n. 282 posti riservati ai medici, ci sono stati n. 7.000 partecipanti; - a Bari, ci provano in 800; - a Roma, poco meno di 5.000; a Milano n. 1.200; mentre n. 3.700 camici bianchi tentano l'ingresso al “San Raffaele”. Tutto come prima e all'epoca preannunciato: per oltre 6.600, solo in questa università per studenti universitari il «camice bianco», sognato fin da quando erano bambini è rimasto un sogno!

E allora la Riforma Universitaria tanto attesa è solo Riforma sulla carta per le ammissioni!?

E la Costituzione Italiana che cosa rispetta nel merito per i sacrosanti diritti degli studenti seriamente motivati negli studi vocazionali e cosa riserva in tal modo!?

Niente! Il buio assoluto! E allora!?

È pur vero e condivido quanto affermato e trattato dal famoso Prof. Francesco Alberoni, innanzi citato, ma come attuarlo? Certo, Egli afferma: *"omissis ... fra loro ho trovato due modi opposti di reagire. Alcuni erano stanchi e delusi, pensavano di ritirarsi. Ho trovato anche quelli che stavano smobilitando o avevano già chiuso la loro attività. Non me lo raccontavano come una esperienza drammatica o un fallimento, ma piuttosto come se avessero deciso di «andare in pensione»: vivere un po' in città e un po' nella loro villa al mare, andare in barca, fare qualche lavoro ma solo con carattere di hobby. Ne ho trovato, però, altri che reagivano in modo opposto, diventando iperattivi. Dicevano che non sopportavano più di stare in vacanza, quando avrebbero avuto tanto da fare nelle loro imprese e sarebbero tornati subito al lavoro. Ma non potevano perché l'intero sistema produttivo italiano durante il mese di agosto era totalmente, assurdamente bloccato. Ardevano dal desiderio di dare inizio a una nuova attività, di avviare nuovi progetti, di sperimentare le nuove idee che erano venute loro in mente.*

Ma erano legati, immobilizzati; e questo è probabilmente l'effetto di ogni grave recessione, trovarsi di fronte a un blocco, un ostacolo davanti al quale molti rinunciano; mentre altri resistono allo sconforto e si arrovellano per cercare una strada o uno stratagemma con cui superarlo.

Un proverbio dice che la necessità aguzza l'ingegno: un drammatico problema può stimolare la genialità Sono costoro , quelli che non si arrendono e non si stancano di inventare e sperimentare nuove strade per vincere e far partire la ripresa. Ma quali difficoltà devono superare, quale coraggio devono avere per pensare il nuovo, l'inaudito, imponendosi a tutti coloro che si rinchiudono in se stessi, nella mediocrità e nella paura? A Venezia, nella hall dell'Excelsior durante il Festival del cinema, è stato esposto uno stupefacente ulivo, creato con marmo, platino e diamanti da Agostino

Cappella. Un'opera nata dalla speranza, dalla creatività e dal coraggio che mi sembrava messa lì apposta per illuminare il futuro e indicare la strada a tutti noi".

... .

E così sia sempre nella Pace e nel Bene, anche se alcuni di noi hanno preannunciato una

FORMA DI PROTESTA PACIFICA,

" mettendoci in croce", sul piazzale antistante Palazzo Chigi,

FINALIZZATA AL RITIRO DEL DOCUMENTO ATTUATIVO

UNIVERSITARIO DELLA FONDAZIONE L.U.C.I. 'Padre Pio'!

Staremo a vedere cosa farà e cosa dirà il Ministro On. Mariastella Gelmini.

Noi certamente non ci arrendiamo e né staremo fermi, sulla base dell'insegnamento del nostro amato Santo Padre Pio: « ... *a non mai raffreddarvi nella via del bene. Correte sempre e non mai vogliate fermarvi, sapendo che in questa strada lo star fermo equivale a ritornare sui propri passi*» (PADRE PIO).

E ancora: «*Non ti sconfortare se non ti riesce a fare il tutto come tu desideri, sforzati di praticare ciò che sei tenuto a praticare e non venir meno in nulla a riguardo, nulla curandoti se in questo esperimenti sconforto o noia e fastidio. Il tuo fine in questo sia sempre retto*»(Padre Pio).

Noi ci crediamo, perché abbiamo fede!

Un saluto francescano di Pace e Bene sempre!

Il Presidente della Fondazione
"L.U.C.I. Padre Pio"
Prof. Dott. Enrico Mazzone